

archimede

Pagina realizzata
in collaborazione con:
Prometeo/Adnkronos

gruppo **adnkronos**

SIRACUSA - Ad Archimede non importa se piove o è nuvoloso, se il sole picchia forte o fa le bizze e scompare per giorni. A qualunque ora del giorno e della notte, infatti, 'lui' lavora a pieno ritmo, producendo energia.

Da pochi giorni è in funzione a Priolo Gargallo, nel Siracusano, a due passi dal mare, una nuova centrale solare in grado di raccogliere e conservare per molte ore l'energia termica del sole, utilizzandola per generare elettricità anche di notte. Ribattezzata con il nome dallo scienziato che nella guerra punica incendiava le navi romane con gli specchi 'ustori', 'Archimede' è la prima centrale solare al mondo a usare i sali fusi come fluido termovettore. Ma - ha detto, senza nascondere una punta di orgoglio, l'amministratore delegato e direttore generale dell'Enel Fulvio Conti - è anche "la punta di diamante di un processo continuo che noi intendiamo portare avanti nel campo delle rinnovabili".

La centrale, per Conti, è "l'unico impianto solare termodinamico in grado di utilizzare sali al posto di olio con assoluto impatto zero sulle emissioni e sul territorio. Inoltre è in grado di produrre energia anche di notte con i raggi del sole. Quindi si realizza un principio, quasi elementare, di usare le forme di energia primaria come il sole". L'ad di Enel Fulvio Conti, parlando ancora della centrale 'Archimede' ha ribadito che ha "un valore simbolico, innanzitutto perché si usano gli specchi 'ustori' di Archi-

Il sole scalda anche di notte



La Ministra Prestigiaco-
mo e l'ad dell'Enel Fulvio Conti

Con la centrale
un risparmio
di 2.100
tonnellate
equivalenti
di petrolio

mede come principio base. Mi sembrava giusto essere nel posto del grande inventore siciliano che secoli fa usò questo principio". Una di queste è, appunto, 'Archimede'. L'impianto si sviluppa su un campo costituito da circa 30.000 metri quadri di specchi che concentrano la luce del sole su 5.400 metri di tubazioni percorse dal fluido. Rispetto alle centrali 'normali', ad Archimede si viene immersi in una dimensione quasi 'lunare'.

Niente macchinari in funzionamento, ma solo specchi, niente frastuono di motori ma un leggero un rumore in sottofondo. Eppure, la centrale solare termodinamica ha una capacità di circa 5 Mw di energia elettrica con un risparmio all'anno di 2.100 tonnellate equivalenti di petrolio, e una riduzione di emissioni di anidride carbonica per circa 3.250 tonnellate.

«È stat una giornata di grande orgoglio perchè si realizza in Si-

culia, e nella mia provincia, nel siracusano, un innovativo impianto di energia rinnovabile». Lo ha affermato il ministro all'Ambiente Stefania Prestigiaco-
mo presente all'inaugurazione. «È stata realizzata in un paese dove c'era il più grande petrolchimico d'Italia che ha lasciato molti danni ambientali e ferite da rimarginare - ha aggiunto il ministro -. È un passo avanti straordinario in un luogo simbolico».

OSCAR GREEN

Premiata l'agricoltura con innovazione verde

ROMA - Gli Oscar non solo per il cinema ma anche per l'agricoltura, con una particolare attenzione all'innovazione verde. Sono quelli del concorso 'Oscar Green', il premio per l'innovazione dei giovani della Coldiretti. Premiati fantasia e creatività. E da Oscar della Coldiretti è anche chi ha deciso di andare incontro alle richieste delle comunità che non mangiano carne di maiale, producendo salsicce di capra o l'abile e innovativo produttore di pesce che sa bene che per conquistare anche i bambini è necessario mettere sul mercato anche l'hamburger di trota.

SEI TONNELLATE DI CIBI BUTTATI

Alimenti che finiscono nei rifiuti Come si può ridurre gli sprechi?

Per il presidente del Conaf «Bisogna progettare i processi produttivi»
E per sensibilizzare i cittadini c'è "Un anno contro lo spreco 2010"

ROMA - Il fenomeno dello spreco alimentare sta diventando sempre più preoccupante. Ogni anno in Italia, prima che il cibo giunga nei nostri piatti, se ne perde una quantità che potrebbe soddisfare i fabbisogni alimentari per l'intero anno di tre quarti della popolazione italiana, vale a dire 44.472.914 abitanti. Potremmo dire che l'Italia perde lungo la filiera tanto cibo quanto quello che ogni anno consuma un paese come la Spagna, con 6 milioni di tonnellate di alimenti che finiscono nei rifiuti. Come si può quindi produrre di più, inquinando e consumando meno? "E' la domanda del secolo" scherza Andrea Sisti, presidente del Conaf, Consiglio ordine nazionale dottori agronomi e forestali, sottolineando che la risposta "tradurrebbe in fatti concreti la sostenibilità delle nostre scelte". E un primo passo da percorrere è sicuramente la gestione del ciclo: "dobbiamo progettare i processi produttivi". In qualsiasi filiera agroalimentare, spiega Sisti "non possiamo pensare solo alla distribuzione e al primo consumo ma anche a quella parte che riguarda lo scarto". E non solo. Bisogna affrontare anche un altro grande problema: la concentrazione urbana che "non dà modo ai singoli cittadini di produrre soluzioni individuali al problema del riciclo e bisogna quindi farlo in modo collettivo". E l'innovazione svolge un ruolo chiave: "è il futuro". Partendo da questo, il modello agricolo deve essere riprogettato. In particolare, per il presidente del Conaf "dobbiamo partire da quanto consumano le città per programmare le attività dei campi per migliorare il processo degli sprechi e soddisfare sempre di più le



Tonnelate di cibi sprecati

diverse fasce di popolazione". Un'attenzione che deve essere un input sia "per la nuova programmazione di politica agricola che avverrà nei prossimi mesi a Bruxelles" sia per la comunicazione che "deve trovare gli strumenti adatti a far capire la stretta dipendenza tra il mondo rurale e quello urbano". Un articolato cartellone di iniziative che troverà il suo clou nel mese di ottobre 2010 con la prima edizione delle 'Giornate Europee contro lo Spreco', di scena fra Bruxelles e Bologna, precedute da tre importanti tappe a Torino, Ferrara e Roma.

DALL'EOLICO AI FOTOVOLTAICO

In Italia scatta la corsa all'energia alternativa

E' un vero e proprio boom in tutta Europa
quello registrato dalle fonti rinnovabili

ROMA - E' un vero e proprio boom quello registrato in tutta Europa dalle fonti rinnovabili di energia. Secondo Eurostat, la capacità installata in Ue per la produzione elettrica è salita del 54% dal 1997 al 2007. E scatta anche in Italia la corsa alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Nell'ultimo anno, infatti, grazie anche all'elevata remunerazione del sistema incentivante, alcune fonti hanno raggiunto sviluppi molto incoraggianti. Nel settore fotovoltaico la nuova capacità installata nel solo 2009 (574 MWp) è stata largamente superiore a quella cumulata complessivamente fino all'anno precedente (458 MWp), facendo superare la soglia di 1 GWp.

Quanto all'eolico, l'Italia risulta il terzo paese in Europa nel 2009, sia per nuova potenza installata (1.113 MW) che per potenza cumulata (4.850 MW). A fotografare lo scenario delle fonti di energia alternativa in Italia è il Rapporto Fonti Rinnovabili 2010 dell'Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile.

Ma se la corsa alle rinnovabili fa segnare importanti traguardi la strada da percorrere in Italia è ancora lunga perchè sussiste ancora un notevole ritardo in altri settori. In particolare, a segnare il passo sono i settori del solare termico e della biomassa, in cui il nostro Paese è ancora ben lontano dallo sfruttare il potenziale disponibile.

Un caso eclatante, è costituito dal solare termico, in cui l'Italia è posizionata al quattordicesimo posto tra i paesi Ue, con una potenza installata di 23,4



Tipo di pannelli fotovoltaici

kWth ogni 1.000 abitanti rispetto ai 362 kWth dell'Austria. Per migliorare dunque, bisogna puntare sulla ricerca e lo sviluppo tecnologico. Ed è in quest'ottica che Confindustria ed Enea hanno sottoscritto un protocollo d'intesa, dove l'agenzia metterà a disposizione di tutte le associazioni di Confindustria tutte le competenze per dare loro scenari e indirizzi tecnologici diversi e per associarci per lo sviluppo su alcune specifiche attività come il nuovo fotovoltaico o le biomasse ma anche per eolico e tutti gli altri settori.